

CHE SUCCEDERA' ALLA NOSTRA LIQUIDAZIONE?

Assolutamente nulla, tutto rimarrà esattamente come è adesso, se noi lo vogliamo.

Da un po' di tempo circolano voci ed anche scritti che stanno generando una serie di interrogativi tra i colleghi, cercheremo con poche righe di tranquillizzarli spiegando cosa realmente sta accadendo.

La Legge delega sulla Riforma del sistema previdenziale, tra le varie iniziative atte ad incrementare i flussi finanziari verso i fondi pensione, ne prevede anche il conferimento del Trattamento di Fine Rapporto di ogni lavoratore con il criterio del silenzio assenso e quindi **automaticamente** a meno che non intervenga **una diversa esplicita volontà espressa dal lavoratore**.

Si deve però sapere che:

- non è ancora in vigore in quanto non sono stati ancora emanati i Decreti legislativi delegati;
- i sei mesi entro i quali esprimere per iscritto il proprio dissenso, decorrono dall'entrata in vigore dei suddetti Decreti;
- per quanto sopra esposto la decorrenza dei termini per esercitare l'opzione è ancora bloccata;
- trattasi del TFR maturando (quindi rimane esclusa la quota accumulata come liquidazione sino all'entrata in vigore dei Decreti);
- non è ancora chiaro l'ambito di applicazione della nuova normativa, ovvero se ci saranno diversi criteri di attuazione in presenza di aziende nelle quali i lavoratori siano già iscritti a Fondi Pensioni.

Riteniamo pertanto prematuro avanzare richieste di non voler conferire la quota di TFR alla previdenza complementare.

Certamente, sarà nostra cura tornare sull'argomento nel momento in cui verranno emanati i Decreti delegati con i chiarimenti del caso, anche in considerazioni delle diverse forme pensionistiche vigenti nella nostra banca.